

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia
(L'imperiese)

L'anello del Pizzo d'Evigno

La montagna di Imperia e le sue caratteristiche caselle



Sviluppo: Passo del Ginestro – Passo di S. Giacomo – Pizzo d'Evigno – Monte Ceresa – Passo di S. Giacomo – Passo del Ginestro

Dislivello: 600 m totali in salita

Difficoltà: E – **Lunghezza:** 12,8 Km

Ore di marcia: 4h 30' ca.

Periodi consigliati: da ottobre a giugno

Accesso: in auto da **Imperia Oneglia** (uscita A10 Imperia Est), all'uscita del casello si svolta a destra e si percorre la Valle Impero fino al bivio per Cesio. Lasciata la strada per Pieve di Teco attraversiamo l'abitato di Cesio, e passato il paese si prosegue ancora a destra per il Passo del Ginestro.

Da **Andora** (uscita A10 Andora), usciti dal casello percorriamo tutta la Val Merula attraversando i paesi di Stellanello e Testico. Qui imbocchiamo la strada per il Passo del Ginestro.

Da **Albenga** (uscita A10 Albenga), dal casello svoltiamo prima a sinistra per Garessio, poi ancora a sinistra per Garlenda. Attraversato l'abitato saliamo a Casanova Lerrone e, dopo vari tornanti, al Passo del Ginestro.

Sempre da **Albenga** possiamo attraversare tutta la valle Arroscia fino a Pieve di Teco, e da qui prendere la strada per Imperia. Al Bivio di Cesio percorriamo l'itinerario prima citato.

Il Pizzo d'Evigno è una piramide erbosa che sorge poco lontano dal mare. La sua cima sovrasta gli abitati di Imperia e Diano M., costituendo un importante nodo orografico tra le valli Merula e Impero, e divide la provincia di Savona da quella di Imperia. L'itinerario proposto è un piacevole percorso panoramico tra ampie zone a pascolo, dove ritroviamo numerosi manufatti in pietra: trattasi di "caselle" ovvero costruzioni circolari molto semplici che servono da riparo ai pastori.

Dal **Passo del Ginestro** (690 m) imbocchiamo una sterrata in direzione sud, dove seguiamo il segnavia giallo – rosso delle Terre Alte. Con andamento quasi pianeggiante arriviamo in 30 minuti al **Passo di S.Giacomo** (756 m.). In questo punto inizia e finisce l'anello che percorreremo, dove occorre imboccare il sentiero che punta a sud, mentre lo stradone di sinistra sarà quello utilizzato per tornare indietro.

Usciamo lentamente dal bosco, e saliamo in maniera più decisa verso la zona panoramica di crinale che ci porterà in vetta. Queste zone prative sono meta di pascolo per le mucche, i cavalli e le capre. Dietro di noi comincia ad aprirsi il panorama verso le Alpi Liguri, mentre a fianco si intravedono i numerosi paesi della Valle Impero.

Dopo altri trenta minuti si raggiunge la vetta del **Pizzo Montin** (953 m), anticima del Pizzo d'Evigno, che raggiungeremo dopo aver superato un avvallamento di circa 60 metri di quota.

Si risale poi la piramide rocciosa finale, che porta alla croce metallica del **Pizzo d'Evigno** (988 m - foto). Il panorama dalla vetta nelle giornate limpide è vasto, con in evidenza i vicini rilievi delle Alpi Liguri (Mongioie, Pizzo d'Ormea, Antoroto), gran parte della costa ponentina e i vicini abitati di Diano Marina, Cervo e Imperia.

Scendiamo ora sul versante orientale del monte, per dirigerci verso la vicina vetta del Monte Ceresa, dove occorre nuovamente superare una depressione, per poi risalire fino in cima. Questa volta il dislivello da superare è di circa 110 metri.

Anche questa zona è molto panoramica, e ricca di pascoli, con belle visuali sulla Valle Merula e il Golfo Dianese.

Nel punto più basso della depressione troviamo il bivio per tornare indietro, mentre ora saliamo in vetta al **Monte Ceresa** (913 m – 2h 30' di cammino dal Passo del Ginestro), dominante la valle del torrente Cervo e l'abitato di Villa Faraldi. In cima troviamo un cippo dedicato agli Alpini.

Ritornati indietro, imbocchiamo il sentiero che scende verso nord, che attraversa a mezza costa il Pizzo d'Evigno e il Montin, a una quota di 700 metri. Questo tracciato non presenta un segnavia, ma il percorso è abbastanza intuibile. Esistono solo un paio di diramazioni che scendono a valle, che eviteremo di imboccare. Dopo vari saliscendi, incontriamo una sterrata più larga, che impegneremo a sinistra.

Attraversiamo una zona prativa, e gradualmente ci ritroviamo in un fitto bosco di roveri e castagni, dove il passaggio di mezzi motorizzati ha rovinato il fondo stradale, che a tratti diventa fangoso.

Scesi a quota 650 metri, si ricomincia a guadagnare quota man mano che procediamo avanti. Raggiunto un dosso, troviamo l'unica diramazione a sinistra, che impegneremo per salire.

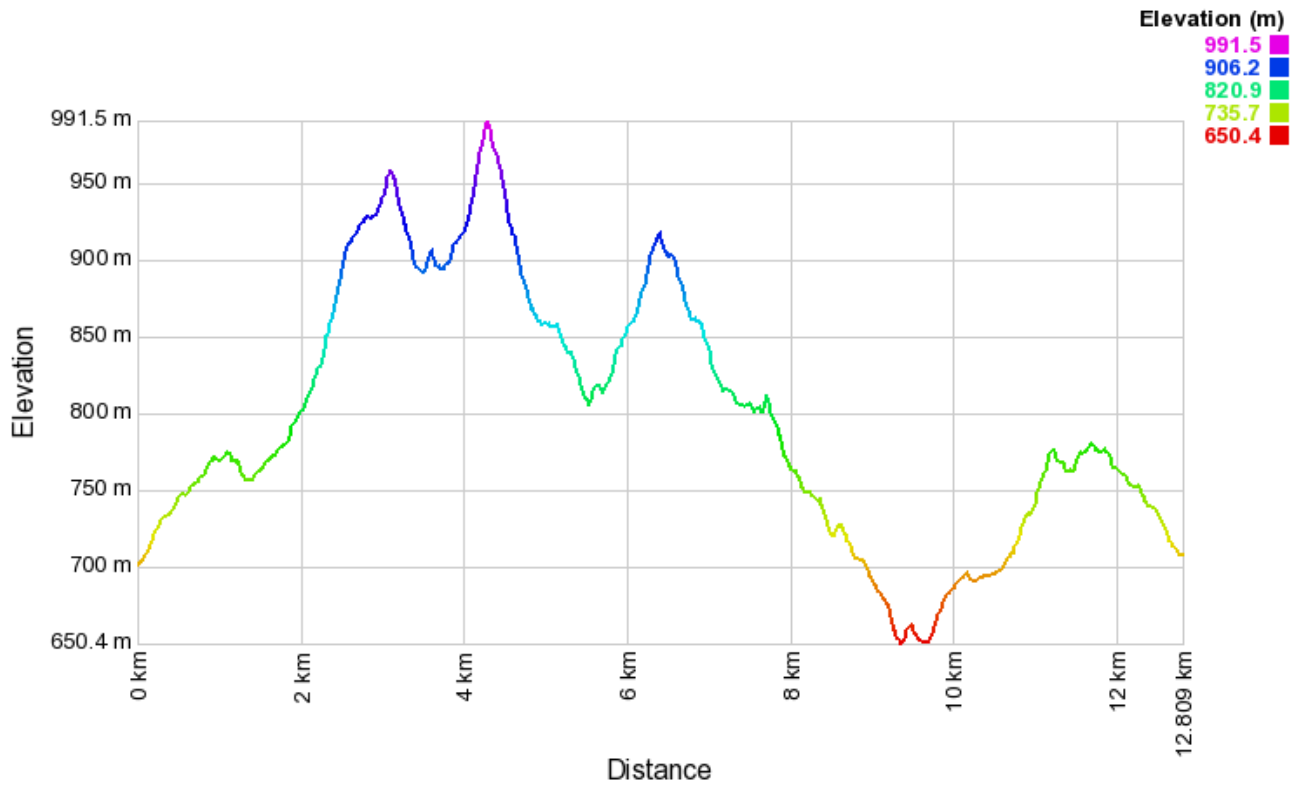
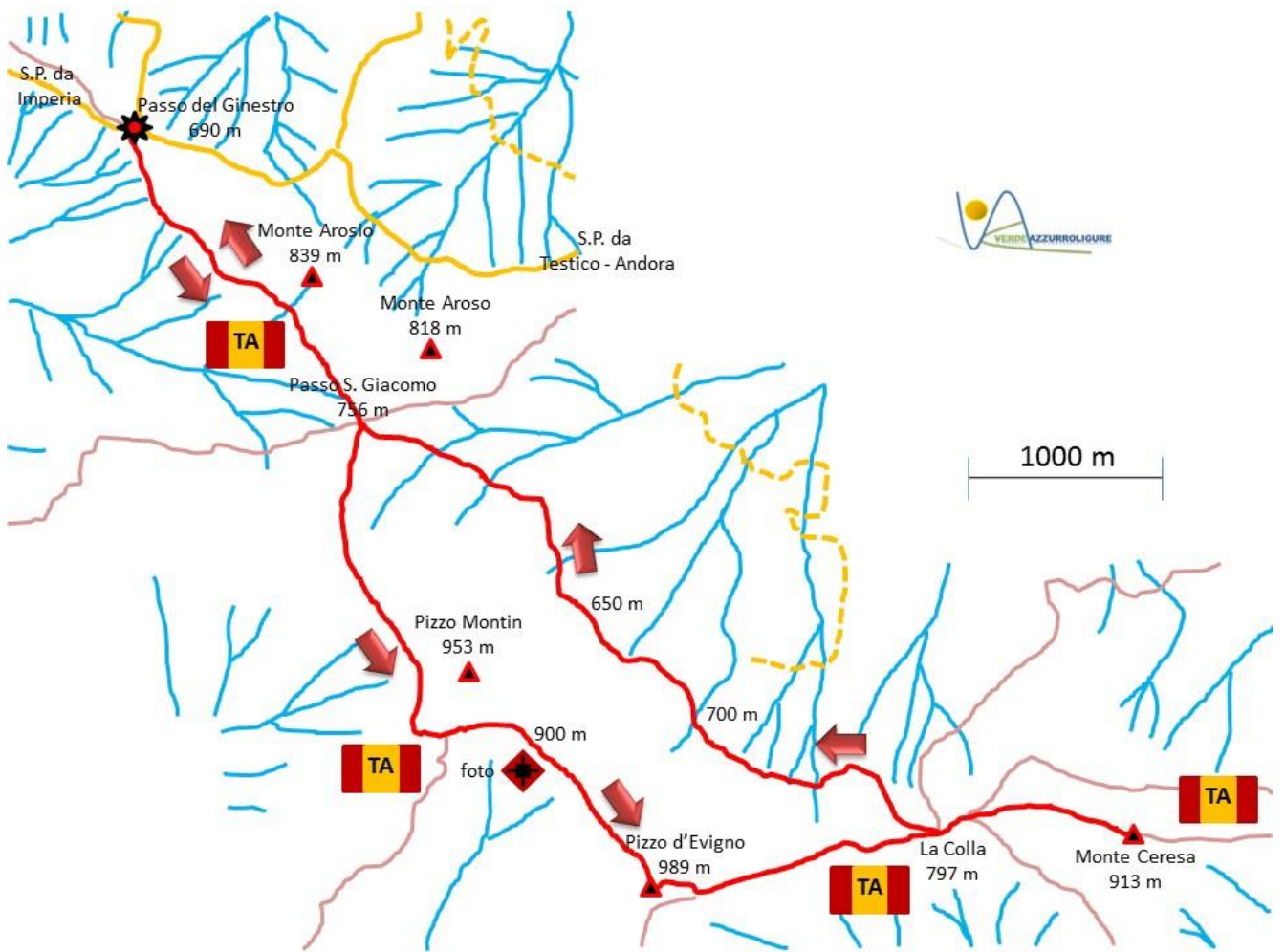
Il successivo bivio è quello con la strada sterrata che utilizzata a sinistra, ci consente in pochi minuti di chiudere l'anello, verso il **Passo di S. Giacomo**.

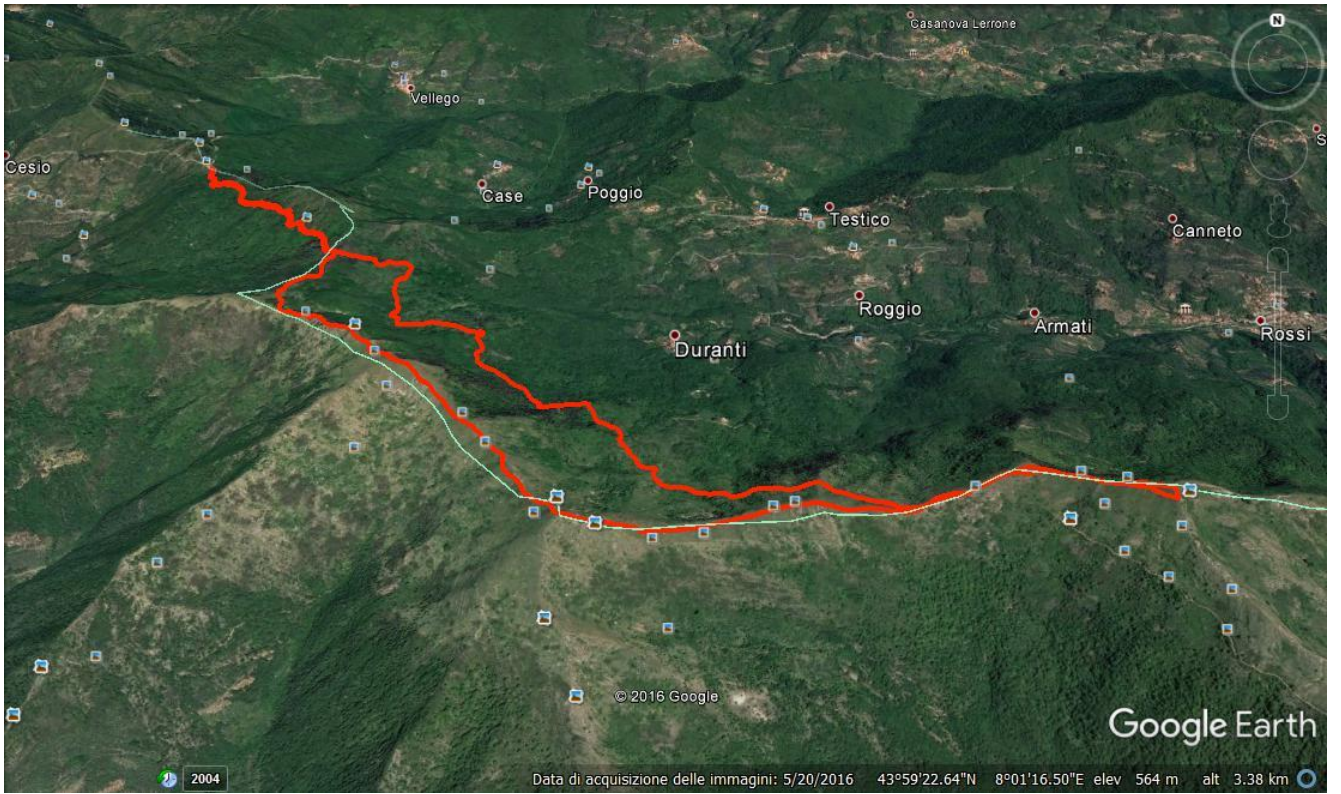
Giunti al valico incontriamo il percorso dell'andata, che percorso in discesa, ci riporta velocemente al **Passo del Ginestro**.

Un consiglio: ottima idea quella di abbinare l'escursione con una visita ad uno o più paesini dell'entroterra imperiese o della zona ingauna, dove sono presenti numerosi agriturismi, ristoranti e strutture ricettive di ogni genere.

Riferimento cartografico: carta Multigraphic n°106/107 scala 1:25.000 – carta VAL

Verifica itinerario: aprile 2017





© Marco Piana 2017